



# nel nome di francesco

**PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI  
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA**



## → INCONTRARSI PIÙ SPESSO

### Aprirsi verso l'esterno

**S**u questi due temi ha ruotato la discussione delle coordinatrici e dei coordinatori del 9 settembre. L'incontro, al quale hanno partecipato 13 responsabili, in rappresentanza di oltre 200 volontari, era stato organizzato da Annamaria Bossi e Raffaele Pasqualotto, insieme ad Antonella Zanellato. Confronto interessante, alla conclusione di un lavoro condotto reparto per reparto lungo tutto il 2009.

*(Segue a pag. 2)*

## → LA GRANDE DISILLUSIONE

**N**egli ultimi tempi tutte le maggiori associazioni registrano un calo delle adesioni di nuovi volontari. La tendenza, che noi stessi abbiamo notato, merita un approfondimento e soprattutto un tentativo di interpretazione. Molti lo addebitano alla causa più ovvia: la crisi economica, che spingerebbe tante persone a integrare il bilancio con una attività retribuita, o a impegnarsi maggiormente nelle attività familiari.

*(Segue a pag. 5)*



# INCONTRARSI PIÙ SPESSO APRIRSI VERSO L'ESTERNO

L'impegno cambia nelle diverse situazioni. Sia per il diverso «carattere», impresso ai reparti dai primari, dai medici e dal personale sanitario; sia per le patologie, che cambiano enormemente. Basti pensare alle differenze fra chirurgie e medicine, fra pediatria e ambulatori, per non parlare del Pronto soccorso.

L'equipe dei volontari, guidati dagli stessi responsabili lungo un periodo di parecchi anni, appare ormai stabilizzata. Non così l'Ospedale, che continua a evolvere, traslocare, trasferire funzioni e reparti, secondo programmi conosciuti purtroppo da poche persone che fanno capo alla Direzione. Anch'essa, fra l'altro, in fase di cambiamento con le nuove nomine decise pochi mesi fa dalla Regione Lombardia. Condizioni dunque non facili per i volontari che devono rispondere alle mille domande dei pazienti, guidarli nei meandri dei grandi edifici, alla ricerca di una sala, di un ufficio, di un ambulatorio che nel frattempo è stato trasferito.

«Aumenta l'impegno e non mancano i problemi – fa notare Wanda Rossi –, e un po' del nostro tempo se ne va nella riorganizzazione dell'Ospedale». Ma non tutto il male viene per nuocere, osserva Giorgio

## I protagonisti

Rosalba Asti, prelievi ambulatoriali;  
Paola Brivio, otorino; Agnese Brocheri, pediatria; Giorgio Centuori, ambulatori generali; Lucia Corbetta, ortopedia; Gabriella Formenti, day surgery; Brunilde Marcellino, neurochirurgia; Carla Morganti, medicina; Carla Podestà, cardiologia; Bianca Maria Ranzi, Macedonio Melloni; Wanda Rossi, chirurgia plastica; Roberto Santoro, pneumologia; Vera Tonier, chirurgia.

Centuori: «Si crea nella necessità un nuovo rapporto col personale sanitario che apprezza la nostra collaborazione e chiede una mano proprio in questa non facile situazione. Anche noi abbiamo i nostri disagi, manca una stanzetta per i volontari, dove cambiarsi, riposare qualche momento e scambiare due chiacchiere.

Tranquilla, Bianca Maria Ranzi vive alla Melloni un impegno severo, in un ambiente decisamente meno complesso. Vorrebbe però che ci fosse più simbiosi,



Reparto Medicina Terza e Pneumologia col coordinatore Roberto Santoro e la Caposala Mirella Conti, il 18 marzo.

A destra: coordinatrici e coordinatori il 9 settembre nel cortile centrale dell'Ospedale.





*Con Camilla Guarnieri, il gruppo di Medicina riabilitativa si è riunito il 28 gennaio, salutato dal Primario Dr.ssa Franca Coppadoro. A destra: i volontari di Medicina Prima si sono trovati con Giuliana Offizi il 5 febbraio. Presente anche la Caposala Giusy Raimondi.*



migliore conoscenza fra i volontari «della sede» e quelli distaccati nella Maternità. Farebbe bene a tutti.

«Incontri una volta all'anno e quando serve», auspica Roberto Santoro. «Soprattutto per i nuovi, le riunioni sono molto importanti», concorda Lucia Corbetta. «Va bene vederci fra noi, discutere, confrontarci; sono sempre occasioni utili che rinfancano il morale, favoriscono i giusti comportamenti e fortificano l'unità dei gruppi. Però quello che serve di più – sostiene Vera Tonier – sono gli incontri, le conferenze, la conoscenza con persone esterne, colte e competenti che diano nuova luce al nostro lavoro». Vera ricorda Fulvio Scaparro al convegno del 23 maggio scorso: «Un discorso appassionante». Altrettanto utile sarebbe la partecipazione a corsi per confrontarsi con volontari di altre associazioni impegnate in settori diversi. «Aprire gli orizzonti», secondo Paola Brivio è una necessità, soprattutto in questa fase di incertezza e transizione. Accanto alle valutazioni di prospettiva, i problemi concreti. Lucia Corbetta ricorda le difficoltà in ortopedia: «Un impegno difficile». Brunilde Marcellino è soddisfatta della collaborazione con i volontari del vicino reparto di Medicina d'urgenza. Ma tutte e tutti sostengono con le parole di Rosalba Asti l'argomento di fondo: «Non basta riconoscersi per la divisa e il cartellino, dobbiamo incontrarci almeno un paio di volte all'anno».



*Corso per nuovi volontari, venticinquesima edizione conclusa il 18 febbraio.*

*Gruppo volontari degli Ambulatori generali, dei Prelievi e di Radiologia, incontro del 1° aprile con Giorgio Centuori.*



*Il 12 maggio, incontro a Pediatria con Agnese Brocheri e la Caposala Elena Rolla.*

*A sinistra: Pronto Soccorso, servizio diurno, con la coordinatrice Marilena Rambaldini il 26 marzo. I volontari del turno notte si sono invece incontrati il 22 aprile attorno a una superpizza offerta da Arrigo Frisoni. Grazie Arrigo, ancora.*



Il gruppo di Neurochirurgia in occasione di un incontro attorno a Natale 2009.

Sotto: Vera Tonier ha riunito i volontari di Chirurgia generale e vascolare l'11 marzo.



A Otorino e Chirurgia plastica, riunione con le coordinatrici Paola Brivio e Wanda Rossi il 9 giugno, con la partecipazione delle Caposala Marina Fortis e Teresa Ricciardi.



### Com'è grande il «Terzo settore»

Con la definizione di «Terzo settore» si indicano in economia tutte quelle imprese, società, associazioni, cooperative, fondazioni, Onlus che hanno finalità sociali, per distinguerle dalle imprese private e dalle aziende pubbliche, che hanno invece scopi lucrativi a vantaggio dei soci proprietari. Il primo rapporto Cnel - Istat del giugno 2008 ne dà un quadro quantitativo davvero impressionante. Riportiamo qui le tabelle che riguardano la Lombardia e l'intero Paese.

Fonte: Tabloid 2/2009

LA RADIOGRAFIA DEL TERZO SETTORE IN LOMBARDIA			
Organismi di utilità sociale	3.488	261.274 (attività) 274.738 (redditi)	1.817.007 (di cui 1.195.770 dipendenti)
Cooperative sociali	1.101	1.248.738 (prod.) 1.233.816 (redditi)	58.592 (di cui 18.468 dipendenti)
Fondazioni	1.436	4.212.271 (attività) 3.636.236 (redditi)	73.117 (di cui 41.700 dipendenti)
... E IN TUTTO IL PAESE			
Organismi di utilità sociale	21.021	1.632.275 (attività) 1.518.134 (redditi)	857.149 (di cui 1.180.100 dipendenti)
Cooperative sociali	7.780	8.381.276 (attività) 8.237.047 (redditi)	378.849 (di cui 121.700 dipendenti)
Fondazioni	6.700	15.695.078 (attività) 13.643.258 (redditi)	104.254 (di cui 61.361 dipendenti)
Organi di promozione sociale	220	1.833.080 (attività)	22.000 (di cui 11.000 dipendenti)
Altri di promozione sociale	141	400.000 (attività)	10.000 (di cui 5.000 dipendenti)

Fonte: Piano Nazionale Coordinato sull'economia sociale - giugno 2008  
3 dati in riferimento al 2003 \*\* dati in riferimento al 2003 \*\*\* dati riferiti al 2001

### «La vera bellezza»

Su lo Donna, settimanale del gruppo Corriere della Sera, è stata pubblicata nel marzo scorso una lettera con questo titolo. La riprendiamo, ringraziando l'autrice e il periodico, perché ha molto a che vedere con l'esperienza ospedaliera:

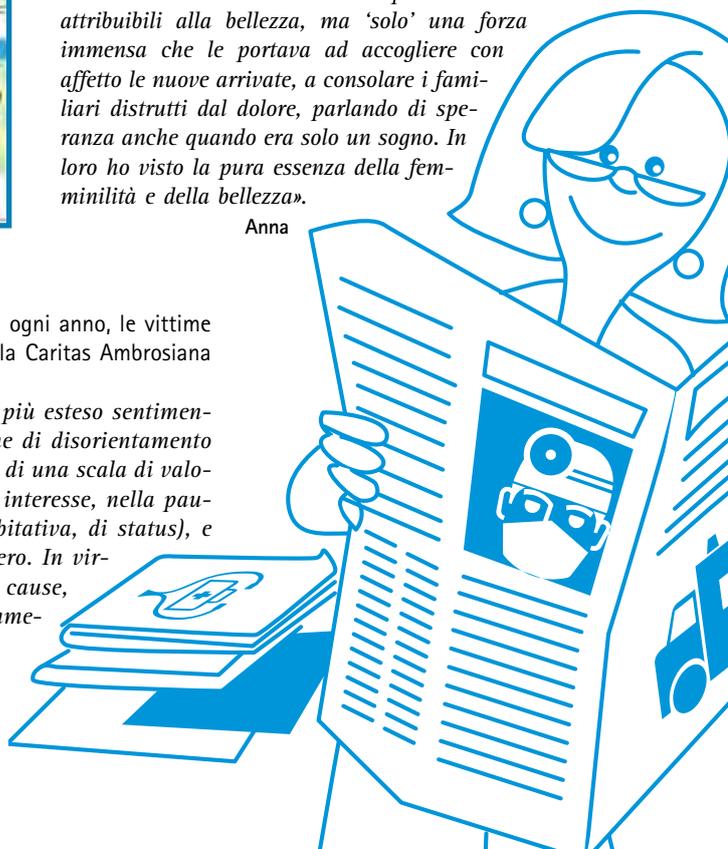
«Spesso leggo articoli sulla bellezza e la femminilità e li trovo vuoti. Questa mail vuol essere un omaggio a mia madre e a tutte quelle donne che hanno saputo insegnarmi cosa significhi 'essere belle'. Ho accompagnato spesso mia madre durante i suoi lunghi ricoveri, e in ospedale ho scoperto un universo unico. Donne che non avevano più caratteristiche attribuibili alla bellezza, ma 'solo' una forza immensa che le portava ad accogliere con affetto le nuove arrivate, a consolare i familiari distrutti dal dolore, parlando di speranza anche quando era solo un sogno. In loro ho visto la pura essenza della femminilità e della bellezza.»

Anna

### La giornata mondiale di lotta alla povertà

Il 17 ottobre è la data fissata dalle Nazioni Unite nel 1992 per ricordare, ogni anno, le vittime dell'indigenza, della fame e della violenza. L'ha ricordato il periodico della Caritas Ambrosiana con le seguenti osservazioni che qui sintetizziamo:

«Nella nostra società si è avuta prova, negli ultimi tempi, di un sempre più esteso sentimento di chiusura e ostilità nei confronti dei più deboli, che nasce da forme di disorientamento collettivo. Le radici del disorientamento stanno nella definizione culturale di una scala di valori che pone al vertice la realizzazione economica e la difesa del proprio interesse, nella paura generata da fenomeni diffusi di precarietà (economica, lavorativa, abitativa, di status), e infine nell'incapacità di 'leggere' e comprendere l'altro, specie se straniero. In virtù di questo arroccamento difensivo e della rinuncia a intervenire sulle cause, ci si occupa degli effetti, invocando misure di sicurezza di impatto immediato, ma alla lunga scarsamente efficaci.»



# LA GRANDE DISILLUSIONE



Questa della crisi è certamente una motivazione, ma forse non la principale. Personalmente, pur non sottovalutandola, tenderei a non considerarla come essenziale, ricordando come ad esempio, nei tempi ben più difficili e miseri del dopoguerra, la spinta verso attività civili e solidaristiche fosse allora molto sentita e partecipata.

Mi pare piuttosto che altri fattori meritino maggiore attenzione, a partire dalle profonde trasformazioni in atto nella nostra società e nella umanità stessa, che è di fronte a un profondo mutamento nel modo di vivere, di concepire e di amministrare l'esistenza.

Nei decenni trascorsi abbiamo tutti vissuto credendo fiduciosamente in un progresso che sembrava senza fine anche se influenzava, prevalentemente, il lato materiale della vita e assai meno quello spirituale e ideale. A tutt'oggi questo motore produttivo e sociale è ancora ben vivo. Mette sotto pressione ogni individuo, che è stravolto dalla necessità di dotarsi di tutti gli status symbol, imposti come strumenti indispensabili nella competizione sociale: bellezza, auto, vestiti, vacanze...

Siamo così bersagliati da un febbrile bombardamento di compiti, stimoli, assilli, impulsi, doveri, richieste e ordini che rendono l'esistenza sempre più angosciata e irrealistica. E poi, adesso con la crisi, non ci sono neppure più i soldi. Come si fa, allora?

Il cedimento di potenti sistemi ideali, religiosi e laici, che costituivano nei momenti difficili una sorta di perenne rassicurazione, hanno scosso ulteriormente la stabilità delle coscienze, inducendo da una parte un insensato culto per il passato; dall'altra un disincanto, un vero e proprio disgusto per il presente. È questa la grande disillusione che ha spezzato la passione civile che connotava tempi ormai lontani. Gli individui si chiudono in loro stessi; il collante sociale si scompone e si crea quella che è ora definita una «società liquida».

Fine delle certezze: fine del lavoro sicuro, fine della famiglia per sempre, fine del patto sociale, fine dell'Italia abitata solo dagli italiani. Sono trasformazioni immense, non sorprende dunque se la maggioranza delle persone si senta atterrita e impotente. Cresce il male di vivere e si riduce la disponibilità a cercare di alleviare le altrui sofferenze.

Il futuro sarà largamente condizionato dalle scelte che la società sarà in grado di fare, tra il gelatinoso nichilismo che vediamo attorno a noi e la formazione di un nuovo sistema di valori.

Ciò che va energicamente riaffermato è il rifiuto di accettare le cose come stanno, attivando la volontà di lottare per le cose come dovrebbero essere, ridestando quella volontà utopica del cambiamento che è il lievito di ogni convivenza civile.

Per fare ciò ogni generazione deve tornare a credere che gli ideali di solidarietà e giustizia rappresentano l'unica energia salvifica della nostra esistenza.

Noi stiamo ora guadando un fiume del quale non comprendiamo bene né la profondità, né la larghezza. Non vediamo l'altra riva, abbiamo solo la convinzione di doverlo traversare combattendo per cause giuste che conducano tutti a più rassicuranti prospettive.

Riccardo Vozza



## Nuova Direzione al Fatebenefratelli

La Regione Lombardia ha deliberato un ampio cambiamento dei gruppi dirigenti degli ospedali. Nuove nomine nei principali istituti di ricovero e cura: al Policlinico, all'Istituto dei Tumori, al Besta, al San Matteo di Pavia. Anche il Fatebenefratelli è stato investito dal vasto rivolgimento. Il Direttore generale, dottor Gerolamo Corno, è passato all'Istituto dei Tumori, mentre al Fatebenefratelli è stato nominato Luigi Corradini, che viene dall'Ospedale Sacco. Con un comunicato l'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e Oftalmico ha informato che ad affiancare il nuovo Direttore generale vi saranno il dottor Michele Brait come Direttore amministrativo e il dottor Callisto Bravi come Direttore sanitario.

L'Associazione Vozza augura ai nuovi dirigenti buon lavoro e auspica la continuazione della proficua collaborazione con tutti i responsabili dell'Ospedale. Al dottor Corno, al dottor Reitano e al dottor Novelli un ringraziamento, un saluto e auguri per il nuovo incarico.

## Nuovo anche il cappellano

Dopo la partenza di don Mario Monti verso lo IEO, all'inizio dell'anno, è arrivato a giugno scorso dall'Ospedale San Gerardo di Monza Don Sandro Villa, il nuovo Cappellano, per l'assistenza spirituale dei malati. Anche a lui auguriamo buon lavoro.

*A Montecitorio col Presidente della Camera dei Deputati, Onorevole Gianfranco Fini. In Piazza San Pietro, il 27 maggio per l'udienza papale. La presenza dell'Associazione è stata segnalata sull'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede.*



## A Roma dal Papa e a Montecitorio

Gita e visite di Stato: si potrebbe così definire il viaggio di 20 volontari a Roma dal 25 al 28 maggio. Concepito come una piccola vacanza, si è via via arricchito di momenti unici: l'incontro con l'Onorevole Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati nel palazzo di Montecitorio, e l'udienza papale in piazza San Pietro insieme a una moltitudine di altri pellegrini. Lungo il viaggio, sosta ad Arezzo per la visita alla storica città toscana. Emozioni davanti agli affreschi di Piero della Francesca nella chiesa di San Francesco, e in Duomo con le sculture di Luca della Robbia. Poi la Città Eterna: giri per monumenti e visite ufficiali. Uomini in giacca e cravatta e signore agghindate. È toccata a Raffaele Pasqualotto con Annamaria Bossi la presentazione dell'Associazione, la storia di 25 anni e i compiti di adesso. L'Onorevole Fini ha ricordato i valori di solidarietà scritti nella Costituzione e ne ha mostrato la prima copia esposta nella Sala della Lupa. Apprezzamento e incoraggiamento da parte del Presidente della Camera, persona affabile e alla mano. Il giorno dopo, in piazza San Pietro, Città del Vaticano, con 30.000 fedeli in attesa della parola del Papa. Entusiasmo all'annuncio del Monsignore che presentava le delegazioni: « È qui con noi l'Associazione Francesco Vozza!». Giubilo e balzi dei volontari, inorgogliati, eccitati (e un poco esausti). Non è finita qui. Al ritorno, tappa a Firenze: Piazza della Signoria, Duomo e Campanile, Battistero, Orsanmichele e Santa Croce. Poi finalmente a casa: quattro giorni indimenticabili.



## Tutti a Palazzo Marino

L'Assemblea annuale dell'Associazione quest'anno si svolgerà in un posto speciale. Nella sede del Comune, in Piazza della Scala. E non in una stanza qualsiasi, ma nella splendida sala Alessi, luogo di rappresentanza della città, dove sono accolti gli ospiti più importanti. Il 7 ottobre tutti i volontari, parenti e amici si troveranno dunque alle 17 a Palazzo Marino. A riceverli e a salutarli, il sindaco Letizia Moratti, l'assessore alla salute, Giampaolo Landi di Chiavenna e Mariolina Moiola, assessore ai servizi sociali. Il prestigio del luogo e la considerazione degli eletti al governo di Milano la dicono lunga sul cammino che l'Associazione ha compiuto in 25 anni di servizio agli ammalati. In questo arco di tempo, non solo è cresciuta nel numero di volontari, ma si è enormemente diffusa la sua reputazione in ogni ambiente cittadino. Sarà dunque un'occasione da non perdere. Dopo i discorsi, che saranno introdotti dal professor Riccardo Vozza, si svolgeranno le premiazioni dei volontari con più anni di servizio. I premiati saranno oltre 50: ben 7 attivi da 25 anni. L'incontro sarà al solito festoso e commosso. Ad allietarlo, un concerto e un rinfresco. È sicuro: nessuno mancherà.



*Al culmine della sua ricchezza, nel 1558, il finanziere genovese Tomaso Marino incaricò l'architetto Galeazzo Alessi, suo concittadino, di costruire nel centro di Milano «il palazzo più bello che si trovi in Cristianità». Altri fecero di meglio, ma l'Alessi creò comunque un elegante edificio che divenne nel 1861, con l'unità d'Italia, sede municipale.*

*Prepotente e con pochi scrupoli, Tomaso girava nella Milano spagnolesca attorniato da una trentina di energumeni pronti a menar le mani, i Bravi manzoniani. Visse a lungo, ma ebbe più fortuna negli affari che nella vita: figli sciagurati e una nipote che divenne famosa per una storiaccia terribile. Si chiamava Maria Anna, era suora, ed è ricordata come la Monaca di Monza. (Foto di Giovanni Dall'Orto).*

## Dal 19 al 22 novembre grande mercatino

Quattro giorni di entusiasmo, quattro giorni di passione. Per gli oltre 50 volontari che preparano, organizzano e lavorano al Mercatino annuale, la fine di novembre è il momento della verità. Riusciranno a ottenere i risultati attesi? In quelle frenetiche 100 ore si produrrà quel piccolo miracolo che ogni anno consente, con i ricavi delle vendite, la sopravvivenza economica dell'Associazione? Tutti sanno che il mercatino, insieme alle quote annuali e alle donazioni, costituisce la fonte principale di sostentamento dell'attività sociale. Per questo lavorano in tanti, prima, durante e dopo la manifestazione. Quest'anno si ripetono i luoghi, le date e anche i contenuti dell'offerta. Stesso posto, nella palazzina delle medicine, ancora quattro giorni. La collocazione è centrale rispetto all'Ospedale, ma non certo comoda. D'altronde, in tutte le edizioni precedenti, i risultati sono stati sempre al di sopra delle aspettative. L'offerta ha i suoi punti di forza nella gastronomia, lavori a maglia e di cucito, abiti e accessori vintage, antiquariato, bigiotteria e moda. La ragione del successo per tanti anni è stata l'originalità delle scelte, l'unicità di certi oggetti. Riconosciuta e ricercata la qualità superiore dei prodotti alimentari: formaggi, salumi, vini, conserve. Proposte rare, non facili da trovare, se non in territori esclusivi, appartati e poco battuti. Attrattive gustose per palati esigenti. A prezzi accessibili, anzi ben più bassi dei negozi specializzati che vendono cose anche più modeste a peso d'oro.

Auguri al Mercatino e buon lavoro. E alla fine, festa per tutti.



*Le succulente specialità alimentari del mercatino incontrano sempre un meritato apprezzamento.*

## 20.000 chilometri con i malati, gratis

Quattro auto e cinque guidatori: in sei mesi, dal 1° gennaio di quest'anno a fine giugno, le macchine bianche dell'Associazione hanno girato per la città ininterrottamente, totalizzando circa 20.000 chilometri. Al volante Isidoro Bonfanti, Giovanni Greco e Orazio Villa, oltre ai volontari Marco, Paolo e altri. Un servizio utilissimo che porta avanti e indietro, da casa all'Ospedale, circa 7 pazienti al giorno che non pagano un centesimo. Per l'Associazione invece è un onere significativo che assorbe una bella fetta del bilancio. Poter continuare questa attività o farla crescere dipenderà dall'andamento delle entrate.



*Il parco auto dell'Associazione è stato rinnovato di recente: due Fiat Punto, una Nissan Micra e un furgone Scudo.*

## Carissime volontarie

Infiniti grazie per il valido supporto di questi mesi. Personalmente ho solo potuto imparare dal vostro esempio!

Lucia Ivana, Caposala alla Macedonio Melloni





# PRECEDENZA ALL'INFLUENZA

**P**artita improvvisamente dal Messico la primavera scorsa, l'ormai attesa e temuta H1N1 – la sigla internazionale con cui è conosciuta la nuova influenza – si sta rapidamente diffondendo in tutti i Paesi. Le più che fondate preoccupazioni per la contagiosità del nuovo virus, i rischi potenziali, ma soprattutto le misure di difesa, sono stati illustrati con pacatezza da Oriana Mercuri nell'incontro con i coordinatori dei volontari il 9 settembre. La «tutor» dei volontari, responsabile dell'epidemiologia del Fatebenefratelli, è stata al solito chiara e precisa.

«Per adesso i casi sono limitati, moderate le complicazioni, ma non si sa mai. Perciò, oltre alle misure più ovvie, ma non meno indispensabili, come il

lavaggio delle mani, in certi casi la disinfezione, la ventilazione dei locali, occorre evitare gli ambienti affollati, mantenere una normale distanza con gli interlocutori, e applicare condotte dettate anche dalla buona educazione, come mettersi la mano davanti alla bocca quando si tossisce o si starnuta». Sono previste vaccinazioni selettive per il personale a contatto col pubblico, inclusi i volontari che lo richiedessero.

Al momento ciò che più preoccupa i responsabili della sanità pubblica è la drammatizzazione di alcuni organi di informazione, che può creare un inutile, dannoso clima di paura o addirittura di panico. La malattia non va certo presa sottogamba; generalmente si ferma alle prime vie respiratorie, ma

può complicarsi. La trasmissione avviene per via aerea, col respiro e il contatto, mentre il virus appare labile al di fuori del corpo umano. È importante che i contagiati rimangano a casa durante la malattia, sia per la propria incolumità, sia per non diventare diffusori del virus. Il picco dell'infezione è atteso per fine anno e tutti gli ospedali si stanno preparando. Non saranno ricoverati i casi semplici che verranno trattati dai medici di base con farmaci di uso comune, ma solo i pazienti affetti dalle complicazioni più serie, per i quali il Pronto soccorso dev'essere lasciato libero dalle patologie invece benigne. Calma, dunque, ma anche attenzione. Un'adeguata informazione è stata trasmessa a tutti i volontari.

## L'AMMALATO HA BISOGNO DI UMANA SOLIDARIETÀ, ANCHE DELLA TUA

■ Il Consiglio:  
**Prof. Riccardo Vozza**  
*Presidente*

**Annamaria Bossi**  
*Vice Presidente*

**Raffaele Pasqualotto**  
*Vice Presidente*

**Carla Vigo**  
*Tesoriere*

**Paolo Borroni**  
*Consigliere*

**Marilena Rambaldini**  
*Consigliere*

**Bianca Maria Ranzi**  
*Consigliere*

■ Il Collegio dei revisori:

**Mario Rotti**  
*Presidente*

**Giorgio Centuori**  
*Revisore dei Conti*

**Francesco Cerruti**  
*Revisore dei Conti*

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

■ **socio ordinario** da € 25  
■ **socio sostenitore** da € 60  
■ **socio benemerito** da € 100

■ **Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS**

Corso di Porta Nuova 23

20121 Milano

tel. 02 63632388

fax 02 63632389

e-mail: [info@assovoza.it](mailto:info@assovoza.it)

c.c.p.: 34345207

codice fiscale: 07590060153

<http://www.assovoza.it>

nel nome di  
**francesco**

Responsabile: Giorgio Vozza

In redazione: Raffaele Pasqualotto,  
Lisa Vozza

Grafica e impaginazione:

Laura Caleca

Stampa: Arti Grafiche Colombo srl  
- Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 134 del 16/3/1985

## Ringraziamenti

**Maggio 2009** Magnocavallo N., Ajani C., Pasqualotto R., Crestani F., Lori G., Primo M. e M. e F., Saffiotti P., Vitaloni G., Cova G., F.lli Monaco, De Ponti L., Forbicini A., Barbieri C., Giussani L., De Verbi A., Frisoni L., Bassani A., De Vecchi C., Tremi E., Marchesi A., Imm.re Orobica, Bottarico N., Gatti F., Villa L., Giampietri N., Fam. Marinoni in memoria del padre Marcello, Compi M.T., Fam. Dossena, Vuta L., Fam. Stoffiano, Rossi R., Lechi R.

**Giugno 2009** Artioli M., Cucchi A., Mariani F., Bozzetti I., Biancardi A., Brivio I., Massimini G., Rotondi M.e F., Galeazzi C., Carlevero M., Lattanzio P., Minozzi M. e Rossi C., Favotto T., Trevisani V., Quadri D. in memoria del marito Portioli G., Pergolesi L., Arquati L., Castiglioni A., Dossi P., Fam. Notta, Vertemati V.

**Luglio 2009** Fanchini M., De Giorgi M.L., Terzi G., Paolillo E., Castracane A., Pizzoccheri L., Mulinelli A., Imbrenda M., Santagostino M., Guzzoni Litta B., Crescenzi F., Soldo D., Annaboni Fontana, Valvassori Arpesani P., Benica U., Spanò Calcerano G., Ivana L., Fam. Bassani, Fam. Cossu, Sala Omodeo A., Fam. Del Magro, Tettamanti E., Fam. Di Lorenzo, Zanatti G., Filippi M., Bassi A., Fam. Andretti, Giangrossi I., Scovino C.

**Agosto 2009** Ronzoni G., Marchesi A., Mugnoz A., Sironi P., Ranza M.G., Sironi G., Della Porta G., Alberelli C., Quercioli R.B., Vianello L., Vigevani E., Zanaboni M., Rupperecht E., Porzio Vernino L., Tagliericio M.R., Senatore L., Fam. Bonanno, Fam. Freddi, Fam. Abbascia', Fam. Lee, Fam. Cibien.

**Settembre 2009** Castellazzi R., Galeazzi C., Alberti R.